

### ECONOMIA & FINANZA

#### Cna: «Rivedere la legge sugli appalti»

ROMA - «È ora di fare un taglio radicale alla legge sugli appalti, anche se sono passati appena un paio di anni dall'ultima revisione». Lo afferma Cna dopo l'Audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato. In quattro anni l'im-

porto medio dei lotti è cresciuto del 30% e del 70% dal 2011. Una situazione insostenibile per le piccole imprese: oltre il 50% del mercato è occupato da appalti di valore superiore ai 5 milioni di euro.

**BROGGINI**  
CARONNO VARESE  
dal 1953  
CARONNO VARESE (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# «Un territorio da ricostruire»

Torna il Forum edilizia: filiera impegnata nella riqualificazione dei centri urbani

VARESE - Svecchiare città e centri storici segnati dal tempo per far ripartire l'edilizia e migliorare la qualità della vita collettiva. È la sfida dell'intera filiera del mattone, che vuole risollevarsi dopo un decennio a dir poco difficile: secondo la Cassa edile, dal 2018 a oggi, contando solo gli operai, la forza lavoro si è dimezzata, passando da 40mila a 20mila addetti. Un crollo

sottostimato perché esclude altre mansioni come gli impiegati. Il settore rialza però la testa: l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio fotografa un'edilizia varesina in ripresa che conta su circa 10.300 imprese, considerando le attività di costruzione vera e propria, quelle di preparazione dei cantieri e i lavori di rifinitura e allestimento impianti. Una colonna dell'economia locale a cui venerdì 14 dicembre dalle 9 sarà dedicato il Forum edilizia nelle sale di MalpensaFiera a Busto Arsizio, su input di Camera di commercio, associazioni di categoria, ordini e colleghi professionali. Insomma, tutto il cantiere delle costruzioni vivrà una giornata di analisi e riflessioni. Sarà l'occasione per parlare dell'innovazione in edilizia con il progetto «CQ-Costruire in Qualità», illustrato dal direttore provinciale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili Juri Franzosi (nella foto), ma anche dei nuovi modelli di industria circolare, con l'intervento di Luisa Minoli dell'Unione Industriali, della responsabilità del professionista nella direzione lavori, con relazioni a cura dell'Ordine degli architetti, e della mediazione come strumento di risoluzione delle controversie negli appalti: qui interverranno Lucia Cardani e Fausto Alberti, del Collegio geometri.

In dieci anni persi 20mila posti di lavoro. «L'unica sfida possibile è la tecnologia»



«Non basta un tetto sulla testa: puntare su abitazioni sostenibili e confortevoli»

Nel pomeriggio altri momenti di approfondimento di carattere tecnico-specialistico: tra questi, quelli dedicati alla riqualificazione energetica e alle oppor-

tunità di finanziamento degli interventi in edilizia, entrambi a cura dell'Ordine dei periti con Carlo Castoldi e Mario Tramontini, e quello in cui si parlerà del nuovo regolamento regionale sull'invarianza idraulica e idrogeologica, con l'analisi affidata a Maurizio Giroldi dell'Ordine degli ingegneri. La strada condivisa è quella del rinnovamento, un tema che sta molto a cuore ad Ance Varese: «La sfida vincente sarà proprio quella della tecnologia - suggerisce Franzosi - Gli interventi di qualità aiuteranno l'edilizia a rimettersi al passo in un mondo cambiato, dove l'esigenza si è fatta più evoluta. I varesini non vogliono più quattro mura e un tetto sulla testa ma abitazioni di alto livello, che consumino meno rispetto al passato, che offrano servizi e prestazioni energetiche, che aumentino il benessere e il comfort dei residenti». Centrale dunque il percorso «CQ-Costruire in Qualità», lanciato nel 2017 insieme agli Ordini professionali e alle associazioni dell'artigianato.

«Dobbiamo ripartire dalle basi - ribadisce Franzosi - puntando alla tecnologia nelle riqualificazioni, nell'utilizzo di materiali innovativi, nelle applicazioni digitali. Così sarà consentito agli operatori di tutta la filiera, dai progettisti al post vendita, di inserirsi in questa ripresa. Il livello di competenze e conoscenze dei consumatori è cresciuto e bisogna andare incontro a questo mercato. L'80 per cento del lavoro in edilizia sarà incentrato sulla riqualificazione dell'esistente e per il 20 sul nuovo: i centri storici si stanno spopolando? Il discorso è vasto, complesso e coinvolge il decisore pubblico, ma il ciclo di vita degli edifici ha un limite. A volte è meglio abbattere e ricostruire come nel caso delle ex aree industriali dismesse».

Elisa Polveroni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento del 14 dicembre riunirà a MalpensaFiera tutta la filiera del mattone

## I conti nel listino prezzi

Una guida sulle tariffe dei principali lavori

BUSTO ARSIZIO - Durante il Forum edilizia sarà presentato anche il «Listino prezzi informativi opere compiute», edito per l'anno 2019 e basato sulla rilevazione effettuata nell'ultimo semestre. La pubblicazione camerale mette a disposizione di imprese, associazioni di categoria e consumatori, professionisti ed enti pubblici i prezzi delle opere compiute e dei materiali per l'edilizia: un passaggio importante sulla via della trasparenza e della miglior conoscenza del mercato. Grazie al lavoro svolto dagli esperti segnalati dalle associazioni di categoria, è stato aggiornato uno strumento utile a tutti coloro che devono fare i conti, ad esempio, con la sistemazione dell'impianto elettrico o idraulico di casa e con la costruzione di strutture edili: il semplice muret-

to come l'intera abitazione. Nella sezione «Il mio paniere» del portale web è poi possibile costruire e consultare un listino personalizzato con i prodotti di interesse. Non solo, perché nello stesso sito c'è la possibilità di cogliere l'utilità del computerico: uno strumento facile per scoprire se in edilizia il prezzo è «giusto». Tra le novità dell'ultima edizione, al centro di approfondimenti in occasione del Forum edilizia del 14 dicembre a MalpensaFiera, l'aggiornamento dei paragrafi sulle norme tecniche della termoidraulica e dell'impiantistica elettrica. La giornata del Forum edilizia è a partecipazione gratuita. È preferibile però prenotarsi online sul sito [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### CENSIS

### Molti sfratti e morosità

ROMA - In Italia si registra un vero e proprio «mal di casa», con 650mila famiglie in graduatoria per un alloggio sociale e 100 nuclei familiari che vengono sfrattati ogni giorno. Lo rivela il 52° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese.

Il rapporto spiega che «il disagio abitativo cresce anche per l'estrema debolezza del sostegno pubblico», visto che «troppo esiguo, obsoleto e in costante riduzione è il patrimonio di edilizia sociale pubblica, che su tutto il territorio nazionale è oggi ridotto a meno di un milione di alloggi, contro gli oltre 5 milioni della Francia, ad esempio». A pesare non sono solo gli appena 4-5mila nuovi alloggi realizzati ogni anno, ma le quasi 200mila abitazioni vendute dal 1993 a oggi. «In attesa c'è però una domanda inenorme: almeno 650mila famiglie in graduatoria». Inoltre «nel 2017 gli sfratti emessi (che ormai in 9 casi su 10 sono riferibili alla morosità dell'inquilino) sono stati quasi 60mila, quelli eseguiti 32mila: in pratica in Italia ogni giorno lavorativo oltre 100 famiglie vengono sfrattate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra i protagonisti delle esportazioni, la Cina e la Svizzera (foto Ansa)

## Primato varesino sull'export: più 10%

VARESE - Che il Varesotto fosse una terra votata all'export si sapeva da tempo: ma la Camera di commercio di Milano registra addirittura il record lombardo di crescita rispetto all'anno scorso. Con un +10,3%, la provincia è quella dal balzo più promettente in Lombardia. La regione nel suo complesso nei primi sei mesi del 2018 ha esportato 3,6 miliardi in più rispetto al primo semestre 2017, 64 miliardi rispetto a 60. Di questa crescita sono responsabili con 2,7 miliardi in più i primi 10 Paesi in cui la regione esporta. In particolare la Germania ha acquistato per 600 milioni circa in più (8,8 miliardi rispetto a 8,2), seguono la Svizzera e la Polonia con mezzo miliardo in più. Francia e Cina con oltre 300 milioni. Primi per crescita percentuale in un anno: Polonia (+26,9%), Cina (+18,7%), Svizzera (+16,6%). Seguono Paesi Bassi, Germania e Francia con +7% circa. L'export raggiunge quasi i 64 miliardi

di euro con un aumento del 6% e vale oltre un quarto (27,5%) del totale italiano che è di 232 miliardi. Milano con 21,6 miliardi di euro (+7,3%), Monza Brianza con 5,2 e Lodi, con 1,6, prima per crescita (+11%), rappresentano insieme il 45% dell'export regionale. Bene anche Brescia e Bergamo, che vengono dopo Milano, con oltre 8 miliardi di export e un aumento rispettivamente del 9,1% e del 6,6%. Oltre a Lodi, le crescite maggiori sono a Varese (+10,3%), Brescia e Cremona (+9%). Bene anche le importazioni lombarde, +8,8%, in regione ma con punte del +23,1% a Cremona e del +21,5% a Mantova. L'import nel 2018 raggiunge i 68 miliardi di euro, circa un terzo del totale italiano, con Milano (35 miliardi), Brescia, Bergamo (5 miliardi) e Pavia (4,2 miliardi) come maggiori importatori. L'export lombardo è guidato dal settore manifatturiero, soprattutto da macchinari, metalli, chimica e moda e rappresenta il

98% del totale. I macchinari superano i 12 miliardi in sei mesi e crescono del 3,3%. Seguono i prodotti in metallo (10 miliardi, +8,7%), i prodotti chimici (6,8 miliardi, +5,7%), la moda (6,6 miliardi, +3,4%), i mezzi di trasporto (4,7 miliardi, +11,4%), gli apparecchi elettrici e gli articoli in gomma (4 miliardi circa), i farmaceutici, gli alimentari e i computer (oltre 3 miliardi). Si è concluso ieri con l'ultima tappa in Camera di commercio di Pavia, dedicata alle aziende del settore costruzioni, il progetto «Inbuser» 2018 organizzato da Unioncamere Lombardia e Sistema Camerale Lombardo e realizzato da Promos. Grazie al progetto, 440 imprese di tutte le province lombarde hanno incontrato gratuitamente 88 buyer selezionati, provenienti da 25 Paesi di tutto il mondo. Fra i 21 incontri, anche a Varese, sono stati realizzati 1715 b2b che hanno coinvolto tutti i settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Basta con i no, è ora dei sì» Gli artigiani alzano la voce

Manifestazione a Milano. Merletti al Governo: non fermate il Paese



**VARESE** - «Non bisogna fermare il Paese. Se ragionassimo tutti come il comitato No Tav dove andremmo a finire?», Giorgio Merletti, presidente nazionale e varesino di Confindustria, sa perfettamente qual è il desiderio dei suoi associati: «poter lavorare con serenità». Lo chiedono da sempre, gli artigiani, e ora che di fronte hanno l'incertezza più totale sul fronte economico, hanno deciso di ripeterlo a voce alta, rivolgendosi direttamente alla squadra di governo. Lo faranno giovedì prossimo, al MiCo di Milano, con una manifestazione ufficiale, che già nel suo

gnità «che si fondi sul lavoro e non sul reddito di cittadinanza», sottolinea ancora Merletti. «Cercheremo di mettere la politica di fronte alle proprie responsabilità - continua il presidente - ribadendo anche la nostra disponibilità a collaborare là dove si mettono in campo misure che favoriscano investimenti e sviluppo».

Per l'appuntamento milanese di giovedì si annuncia il gran pientone. La struttura può ospitare fino a 1.600 persone «ma se siamo di più possiamo pensare di organizzarci», afferma Merletti. Da Varese e dall'Alto Milanese è assicurata una massiccia presenza di imprenditori. «Diciamo sì alle porte dell'Italia aperte all'innovazione trainata dal mercato - sottolineano i vertici di Confindustria varesina - e dalle nuove direttrici su gomma e ferro in grado di commettere il Paese, di aprirlo politicamente ed economicamente non solo al mondo ma anche al cambiamento



reale e sostanziale». In linea anche Gianfranco Sanavia, presidente di Confindustria Alto Milanese: «Ci riconosciamo da anni in questo slogan - afferma - che è la radice delle nostre convinzioni che ci portano ogni giorno a dire qualcosa in più per le nostre aziende ma anche per tutta la collettività. Quello di Milano sarà un momento importante che serve a rimarcare alla politica e all'opinione pubblica quanto sia fondamentale puntare sulle nostre imprese per poter risolvere il Paese».

**Emanuela Spagna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARLA IL SINDACO DI MILANO

### «Sea, entro Natale il nuovo presidente»

**MALPENSA** - «Entro Natale» il nuovo presidente di Sea Aeroporti di Milano. E l'azionista di maggioranza in persona, nelle parole del sindaco di Milano Giuseppe Sala, a ribadire l'intenzione di accelerare i tempi della transizione al vertice della società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate. L'attuale Cda guidato da Pietro Modiano scadebbe naturalmente la prossima primavera, ma da quando il numero uno di Sea ha assunto l'incarico di presidente di Banca Carige, è stato chiaro fin da subito che il passaggio di consegne sarebbe stato anticipato. Già da fine settembre, dopo l'ufficializzazione dell'insediamento di Modiano a Genova, il sindaco Sala, che con il Comune di Milano detiene oltre il 54% delle quote societarie di Sea, ha incaricato una società specializzata di «cacciatori di teste» per individuare una rosa di possibili successori per il ruolo di vertice di Sea. Presidente, sì, ma anche direttore generale, figura oggi non presente nell'organigramma di Sea, a cui potrebbero essere affidati i ruoli operativi. Giovedì, a margine di un evento pubblico, lo stesso Giuseppe Sala ha rivelato: «Spero di confermare prima di Natale» il nome del prossimo presidente di Sea. «La nomina chiaramente - ha aggiunto il sindaco di Milano - deve essere condivisa tra noi e gli azionisti di minoranza. Nei prossimi giorni mi incontrerò con loro: i nomi sono pochi e dobbiamo fare una riflessione su quei pochi nomi». Ancora top secret la rosa dei papabili, anche se nelle scorse settimane si erano rincorsi diversi profili disponibili: da quelli interni, come gli attuali manager Sea Giulio De Metro, Luciano Carbone e Patrizia Savi, fino al vicepresidente Armando Brunini, che è amministratore delegato della Gesac (aeroporto di Napoli), a quelli esterni, dal presidente uscente di Fs Renato Mazzoncini all'ex amministratore delegato di Poste Francesco Caio, a Monica Scarpa, amministratore delegato della Save, la società di gestione dell'aeroporto di Venezia. Per il direttore generale poi, ai nomi già citati si potrebbero aggiungere anche quello dell'ex direttore per l'Italia di EasyJet Frances Ouseley.



**Giuseppe Sala**

**Andrea Aliverti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un tesoretto per lo sport varesino

**BANDO REGIONALE** Finanziamento di 208mila euro a 44 associazioni

**VARESE** - Buone notizie per il Varesotto dal bando Associazioni e società sportive dilettantistiche 2018. Ben 44 associazioni della provincia di Varese hanno infatti portato a casa circa 208.000 euro su 1,5 milioni di euro messi a disposizione di società ed enti sportivi, anche per disabili. Rispetto al passato, dalle Prealpi si è verificata una partecipazione maggiore alla linea di finanziamento che, nella maggior parte dei casi, ha permesso di portare a casa 5.000 euro per ogni associazione. Soldi che sono stati raccolti competendo con le associazioni appartenenti alla stessa federazione sportiva e ricevendo più punti in base a una serie di elementi precisi: tesserati minorenni, tesserati totali, presenza di collaboratori con attestato all'uso del defibrillatore e titoli vinti nella passata stagione sportiva. In più, chi ha sede in Comuni sotto i 1.000 abitanti o in paesi montani, ha ricevuto un bonus del 20%.

Ecco le associazioni che riceveranno il contributo dopo la rendicontazione che dovrà avvenire entro il 31 gennaio: Canottieri Gavirate, Canottieri Luino, Samsara club di Gallarate, Golf club Varese di Luvinate, Valceresio Audax, Fc Laveno Mombello, Amor sportiva di Saronno, Torino club Marco Parolo di Gallarate, Sestese calcio, Castellanzese, Gorla Minore (calcio), Ceresium Bisustum, Varese Olona nuoto di Varese, Team Insubrika, Ayers Rock basket Gallarate, Basket Valceresio, Basket femminile Varese, Quasars volley Induno, Pallavolo Saronno, Luino volley, Città giardino (pallavolo), Rugby Varese, Pro Patria et Libertate (scherma), Scuolatennis.it di Luino, Tennis club Gallarate, Centro sportivo solbiatese (taekwondo), Arcieri Tre Torri di Cardano al Campo, Tennis tavolo Varese, Motoclub In moto col Gigi di Vergiate, Il Roncolino di Viggì, Scuola della Capinera di Casorate Sempione (equitazione), Polha Varese, Vharese, Rari Nantes Saronno, Sesto76 Lisanza, Flyer gym di Varese, Happy sport team Varese, Csi Varese, Gymnic club Induno di Induno Olona, Asd Nicolò Rezzara di Busto Arsizio, Varese ghiaccio, Spes sport di Somma Lombardo, Speed sport di Busto Arsizio, Omnia sport di Carronno Pertusella.

**Nicola Antonello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arrivano finanziamenti alle associazioni sportive del Varesotto

**COLDIRETTI** Gli italiani spendono a chilometro zero

## Mercatini da record

**ROMA** - Oltre la metà degli italiani (51%) frequenta i tradizionali mercatini di Natale che si moltiplicano nelle piazze italiane con il ponte dell'Immacolata e che offrono opportunità di acquistare regali da mettere sotto l'albero. E quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Ixè per le festività di fine anno 2018, che evidenzia le tante iniziative in tutta Italia, dalla fiera degli Oh bej oh bej a Milano, ai mercatini del Trentino, fino a quelli a km zero degli agricoltori di Campagna Amica. Un'opportunità, sottolinea la Coldiretti, che unisce il relax con la possibilità di fare acquisti di cu-

rosità e novità ad originalità garantita, per sfuggire alle solite offerte standardizzate. Tra quanti frequenteranno i mercatini se il 5% non farà alcun acquisto, il 42% spenderà in prodotti enogastronomici, il restante sceglierà decori natalizi, prodotti per la casa, oggetti artigianali, capi di abbigliamento e giocattoli. La migliore garanzia sull'originalità dei prodotti alimentari in vendita nei mercati è quella della presenza personale del produttore agricolo che, sottolinea la Coldiretti, può offrire informazioni dirette sul luogo di produzione e sui metodi utilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colf e badanti in nero, lo Stato perde 3 miliardi

**ROMA** - Lo Stato perde ogni anno oltre tre miliardi di entrate a causa del lavoro nero e irregolare delle colf, delle baby sitter e delle badanti. Il dato raccolto in un dossier di Assindatcolf è il risultato di un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese con circa due milioni di lavoratori domestici impiegati nel complesso nelle case degli italiani, 1,2 milioni dei quali senza contratto. In pratica i lavoratori domestici senza contratto rappresentano quasi il 40% di tutto il lavoro irregolare in Italia (3,1 milioni la stima).

In Italia - sottolinea l'Associazione - «sei domestici su 10 lavorano presso le famiglie senza regolare contratto di assunzione. Un piccolo esercito di 1,2 milioni di lavoratori completamente in nero, senza diritti ma anche senza doveri, in grado di generare un considerevole buco nelle casse dello Stato. A causa del lavoro non dichiarato si stimano 600 milioni di mancato pagamento Irpef

e 1,8 miliardi di contributi previdenziali non versati all'Inps. E se ai lavoratori irregolari si aggiungono anche i furbetti regolarmente assunti (tra gli 800.000 regolari), che però non presentano la dichiarazione dei redditi, o coloro che dichiarano meno ore di quelle che realmente lavorano - spiegha Assindatcolf - ecco che si arriva a definire un mancato gettito nello casse dello Stato pari a 3,1 miliardi di euro l'anno. Per l'Irpef mancano nelle casse dello Stato 600 milioni per il lavoro domestico completamente in nero, 200 milioni per i redditi non dichiarati di persone regolari e 200 milioni per redditi da lavoro "grigio" (assunti regolarmente che però dichiarano meno ore). Per il lavoro grigio l'Inps perde 300 milioni che si aggiungono a 1,8 miliardi che mancano per il lavoro in nero. L'associazione ha calcolato in 19,1 miliardi il giro di affari annuo generato dal lavoro domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Fra i 224 Comuni italiani vincitori del primo bando europeo che permette d'installare gratuitamente la rete wifi negli spazi pubblici, spicca il primato lombardo. Ogni regione d'Italia ha avuto infatti almeno un comune vincitore, ma

### Fondi per il Wifi: primato lombardo

quella con il maggior numero è la Lombardia con 40. Il voucher messo a disposizione è di 15mila euro: servirà a installare il wifi in spazi pubblici come municipi, biblioteche, musei, parchi e

piazze. In tutta Europa sono stati 2.800 i municipi vincitori, per un totale di 42 milioni di euro, a fronte di 13.198 candidature ricevute, il 24% delle quali dall'Italia, che ha ricevuto il numero

massimo di voucher disponibili per un singolo Paese. Nei prossimi due anni saranno aperti altri quattro bandi WiFi4EU, per un totale di 120 milioni di euro e la copertura potenziale di 8mila comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parità, la protesta si allarga

Consigliere spiazzate dal taglio dei finanziamenti. Fagioli: «Provincia senza risorse»

**VARESE** - È partita da Varese e si allarga al resto d'Italia la protesta delle Consigliere di parità, la figura istituzionale in carico alle Province che si batte per la tutela della donna contro le ingiustizie di genere. Il grido d'allarme si era levato dalla Consigliera di parità varesina, Luisa Cortese ed è stato condiviso dalle colleghe sparse in tutta Italia. «È ci dimettesse tutte insieme?», arrivano a dire.

Le questioni sul campo sono sempre le stesse: scarseggiano i fondi a disposizione per le iniziative sul territorio (appena 5mila euro all'anno) e risultano del tutto inadeguati i compensi stabiliti da una legge nazionale per chi riveste questa carica, 68 euro lordi al mese. Lordi, appunto. Risorse che sembrano cozzare contro l'impegno costante a favore delle donne nella società e nel lavoro: la Consigliera è un pubblico ufficiale che partecipa a tavoli istituzionali su violenza e immigrazione, gestisce vertenze aziendali come controparte, ha rap-



Carolina Pellegrini, Consigliera di parità della Regione

porti ufficiali con i Comuni e gli enti in materia di assunzioni. Senza il suo "timbro" sui piani triennali delle amministrazioni, queste non possono assumere nuovo personale nemmeno nelle categorie

protette o dalle liste di mobilità. Una carica dunque gravosa, per la quale invece si prevede una sorta di volontariato istituzionale. «Per seguire i 250 casi all'anno bisogna formarsi in materia giuridico-ammi-

**IN LOMBARDIA**

### «Unico baluardo europeo a difesa delle donne Eppure abbiamo a disposizione 20mila euro»

**MILANO** - (e.p.) «Può sembrare duro quello che dico, ma se continuiamo così, potremmo ricoprire questo ruolo solo pensionati o ricchi di famiglia»: non usa mezzi termini Carolina Pellegrini, Consigliera di parità della Regione Lombardia, nella stessa situazione delle altre colleghe. «La Regione è sempre stata corretta e ha applicato la legge, ha messo a disposizione un ufficio a Palazzo Pirelli e personale di supporto, ma di fatto dopo la riforma Delrio i fondi sono irrisori - spiega Pellegrini -. Per la Lombardia abbiamo a disposizione 20mila euro all'anno, che utilizziamo soprattutto per ricerche sulla presenza femminile nelle aziende regionali, mentre i rimborsi per il mio ruolo possono andare da un minimo di 80 euro al quintuplo al mese. Cifre simboliche per il lavoro richiesto: anzi per tre anni, fra il 2013 e il 2015, ho lavorato senza indennità, pagando di tasca mia telefono e mezzi per gli spostamenti. L'impegno è grande, dobbiamo fare corsi, formare altre persone: si pretende una formazione altissima. Io sono una libera professionista, ho 56 anni, il ruolo di Consigliera mi assorbe molto tempo: dipendiamo dal Ministero ma di fatto siamo pagate da Regione e Province. Allora, dico io, si permetta di regionalizzare del tutto dando anche libertà di finanziamento. È un peccato altrimenti non valorizzare l'unico organismo di garanzia per le donne di questo Paese, l'unico riconosciuto e avallato dalla Commissione Europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nistrativa - ha sottolineato Luisa Cortese, al secondo mandato e in carica dal 2011. Le giovani avvocate possono non avere il tempo di candidarsi e così sarà difficile anche il ricambio generazionale. La

Provincia ci mette a disposizione un ufficio nell'atrio centrale di Villa Recalcati, abbiamo un ruolo prestigioso e siamo ascoltate, ma il continuo taglio nazionale dei fondi è vergognoso. La politica deve

dirci se intenda o meno sostenerci». Il fatto è che la coperta è corta per tutti, come ribadisce il vicepresidente della Provincia di Varese Alessandro Fagioli, con deleghe a cultura e rappor-

ti istituzionali, che ha già incontrato la Consigliera: «In passato ero assessore al Lavoro e vedo la differenza con il presente - sottolinea il sindaco di Saronno -. Villa Recalcati è passata da un bilancio di 130 milioni nel 2008 a meno di 50 oggi, quasi tre volte in meno. Con le ultime riforme si sono ridotti ulteriormente i fondi: al livello di Governo non c'è unità. Noi della Lega siamo per il ritorno pieno delle Province con voto popolare, i 5Stelle sono per l'abolizione».

La riforma Delrio mirava a soffocare le Province anzitempo per avere la giustificazione alla chiusura ma lo stop al referendum ha ribaltato tutto: noi siamo per il rilancio di questi enti. Villa Recalcati deve gestire 600 chilometri di strade provinciali, gli edifici delle scuole superiori, i centri per l'impiego. Tanti incarichi che cozzano con risorse insufficienti per ogni settore. Compresa la Consigliera di parità».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARESE  
CITTÀ**

**Le donazioni a Pane di Sant'Antonio**

L'associazione Pane di Sant'Antonio onlus ha sede in via Marzorati 5/A: la casa della carità è sede dei vari servizi per i poveri. Le donazioni, per chi vuole sostenere i vari servizi vanno farre espressamente all'associazio-

ne, Banco Popolare, conto 0128122 Pane di Sant'Antonio Iban IT 11Y 05034 10800 00000012812. Per contatti, [www.panedisantantonio.com](http://www.panedisantantonio.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Casa della Carità alla Brunella si amplia con un nuovo servizio per i poveri. Qui a lato, don Marco Casale, responsabile dell'associazione Pane di Sant'Antonio per i poveri che gestisce i servizi della Casa, mostra la tessera data ai bisognosi per accedere alle varie attività: mensa, armadio, docce, emporio solidale e ora un ambulatorio medico e infermieristico (foto Bitez)



# Brunella: visite e cure per i malati più poveri

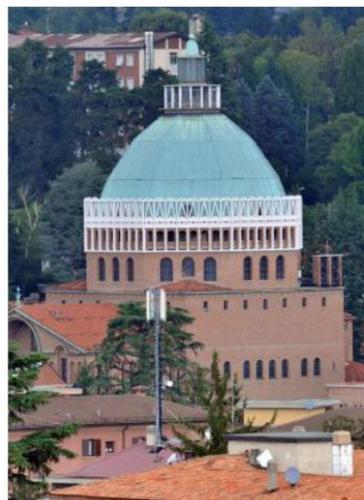
**CASA DELLA CARITÀ** Ambulatorio con camici bianchi e infermieri accanto alla mensa e alle docce. «Aperti una volta alla settimana»

«Perché la povertà non si trasforma in malattia». È lo slogan con il quale la Casa della Carità della Brunella apre una nuova attività. Un ambulatorio medico e infermieristico per curare chi frequenta i servizi offerti dai 140 volontari.

«La persona è in condizione di grave emarginazione, spesso trascura la propria salute, qui trova una risposta iniziale, trova farmaci, ha un punto di appoggio dove rivolgersi una volta la settimana, il venerdì», racconta il responsabile dell'associazione, don Marco Casale. L'iniziativa è appena decollata, in via sperimentale, e si snoda lungo due binari. Uno spazio di ascolto dei bisogni e delle necessità principali, ma anche consigli di educazione alla salute, con gli infermieri volontari.

È uno spazio di cura vera e propria, coordinato dal medico di base Giovanna Scienza. Fondamentale la collaborazione con il Banco Farmaceutico, per fare fronte alle necessità che si propongono.

Medicinali, medicazioni, punture, cure e consigli. Anche le malattie di stagione possono essere pericolose per chi è emarginato. Quando si hanno priorità essenziali, come quelle di mangiare e di coprirsi per il freddo, «la salute passa in secondo piano», continua don Marco. «Una esigenza



che si presenta in modo evidente alla Casa della Carità, ecco perché abbiamo pensato di dare una risposta, di ricordare a chi è povero che deve avere ancora l'interesse a curarsi».

Altro motivo che ha spinto il sodalizio ad attivare il servizio, il fatto che «crediamo di poter dare un aiuto indiretto a sgravare il Pronto soccorso

patient, quelli che con estrema difficoltà andrebbero dal proprio medico e che preferiscono andare in ospedale, appunto al Pronto soccor-

so, quando non stanno bene», continua don Marco.

Al servizio non potrà accedere chiunque, ma solo chi già frequenta la struttura: 25mila pasti l'anno, 900 ingressi all'emporio solidale, 500 colloqui di accoglienza, 3mila cambi richiesti al guardaroba, 2.500 utilizzi delle docce. Questo l'incredibile aiuto della Casa della Carità,

che è attiva grazie al fondamentale supporto di trenta parrocchie del decanato di Varese. All'ambulatorio può presentarsi solo chi è iscritto

al servizio sanitario, ma per varie ragioni collegate alla povertà e all'emarginazione sociale, fatica ad arrivare dal proprio dottore. «Non ci sostituiamo di certo ai medici di base - dice Giovanna Scienza, il medico che coordina il servizio -. Il nostro ruolo è di monitorare e prevenire, laddove è possibile, alcune patologie, di valutare il bisogno, con l'obiettivo di prevenire alcune emergenze sanitarie - continua Giovanna Scienza - e di agevolare il contatto anche tra pazienti e medici di base ai quali gli utenti della Casa della Carità faticano a rivolgersi».

Il motivo è facilmente comprensibile: chi è povero e solo e magari da anni non va dal proprio medico, fatica, per vergogna o per pudore, a farsi vedere in quelle condizioni.

Qui si inserisce l'ambulatorio infermieristico e medico della Brunella. I pazienti-utenti, sono gli stessi in possesso di una tessera che consente di entrare nella struttura di

Marzorati 5/A. Ai vari servizi si accede con il badge e passando dai tornelli, «non si tratta di una selezione - spiega don Marco -, ma di una identificazione di

chi entra e usufruisce dei servizi, per garantire un sostegno adeguato e sicuro a chi ha bisogno».

Barbara Zanetti  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

# I sinti denunciano il sindaco «I bambini vanno tutelati»

ieri l'avvocato ha depositato l'atto in procura: «Violazioni»

Davanti a quella quarantina di bambini che rischiavano di saltare la cena, l'avvocato Pietro Romano l'aveva annunciato: «Denuncio il sindaco e tutta la sua giunta». Leri lo ha fatto. Il difensore dei sinti è andato in procura a Busto Arsizio e ha depositato una denuncia grossa quanto un'enciclopedia. Il capo d'accusa principale di cui Romano accusa Andrea Cassani è il suo esecutivo è l'abuso d'ufficio. Poi ci sono quelle che il legale ritiene essere vere e proprie violazioni alle convenzioni internazionali a tutela dei minori. Romano ha inoltre indicato agli inquirenti l'eventualità di vagliare la posizione del presidente della Regione Attilio Fontana e del capo di gabinetto del ministro Matteo Salvini, Matteo Piantadosi. «Non si possono affamare i bambini», rimarca l'avvocato. «Il sindaco non ha nemmeno fatto provvedimenti formali, le sue comunicazioni avvengono solo su Facebook. Ci sono le lettere che abbiamo inviato all'autorità garante della vigilanza dell'infanzia a cui è seguita una circolare, durata fine settembre, che prevede passaggi precisi



L'avvocato Pietro Romano ha denunciato il sindaco Andrea Cassani dopo lo sgombero dei sinti

in caso di sgomberi. Ma non sono stati rispettati. Il sindaco ha inoltre stanziato fondi solo per consentire lo sfratto, ma nulla per la salvaguardia dei minori». Sono due, a parer suo, i trattati ignorati dall'amministrazione. Quello di New York del 1990 in-



anzitutto. In base alla convenzione è bambino ogni persona di età inferiore ai diciotto anni. Quattro i principi

general: di non discriminazione, del supremo interesse del bambino, del diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo svi-

luppo e del rispetto per le opinioni del bambino e i diritti universali di cui ogni bambino deve poter godere. Secondo l'avvocato Romano non sarebbe stata rispettata neppure la carta di Strasburgo del 1999, in base alla quale i bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. «Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità». E ancora, la carta precisa che in tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente. In base a questi principi, l'episodio del 4 dicembre, quando Cassani ha comunicato via fax all'hotel somnese che ospita i sinti di non distribuire la cena, urge un'accurata valutazione. Il sindaco nel frattempo prosegue per la sua strada e l'idea è che per i bambini del campo di via Lazzaretto continuerà a non perdere il sonno.

Sarah Crespi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cassani esulta sul social «Passeremo alla storia»

Le ruspe cancellano il campo sinti e il sindaco canta vittoria: «Ce l'abbiamo fatta. Ora il caso di Gallarate può essere apripista per tutta Italia». Con queste parole Andrea Cassani, scegliendo ancora una volta lo strumento salviniano della diretta Facebook, annuncia ai gallaratesi la chiusura definitiva dell'operazione di sgombero di via Lazzaretto. Missione compiuta, insomma, dopo che le ruspe hanno demolito le casette rimaste. «Alla storia non passeranno le polemiche, le manifestazioni e la propaganda politica del centrosinistra», afferma Cassani, «passerà alla storia solo la data del 6 dicembre 2018, la data in cui a Gallarate ha smesso di esistere il campo sinti. Punto». Poche parole, per mettere un punto alla vicenda, ai di là degli strascichi legati alla collocazione della comunità sinti, attualmente sistemata al Grand hotel Milano Malpensa di Sormano Lombardo. Cassani canta vittoria: «L'eliminazione degli abusati edifici in via Lazzaretto era una cosa che molti stentavano a credere possibile. E invece ce l'abbiamo fatta: dopo solo 9 giorni possiamo dire che a Gallarate non c'è più un campo nomadi. Abbiamo risolto un problema che ci portavamo dietro da anni». Il sindaco non sembra preoccuparsi della coda di ricorsi e polemiche rispetto al destino delle famiglie sgomberate da via Lazzaretto: «Fresto termineranno, prima o poi capiranno che sono cittadini come tutti gli altri. Non hanno più diritti». Anche perché Cassani, ringraziando «i cittadini che ci hanno sostenuto pubblicamente e privatamente», ribadisce la volontà di mantenere la linea dura: «Noi non ci fermeremo e non arreteremo di un millimetro».

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mio marito mi picchia

Lo sportello anti violenza segue 45 casi

(a.col) - Quarantacinque richieste di aiuto, di cui 18 provengono da donne italiane: 28 poi abitano a Gallarate. Questi sono solo alcuni dei dati dello sportello anti violenza aperto a marzo del 2018, e illustrati dall'assessore alla sicurezza Francesca Caruso durante la presentazione della nuova campagna di sensibilizzazione e prevenzione sulla violenza nei confronti delle donne. «Abbiamo deciso di realizzare un volantino informativo per aiutare le donne che si trovano in difficoltà», dichiara l'assessore Caruso - per dare loro la possibilità di riconoscere le diverse sfaccettature della violenza e decidere come comportarsi». Un'in-

iziativa che vede la collaborazione tra le realtà comunali e le forze dell'ordine. «Quando le donne si rivolgono allo sportello, hanno già subito una violenza ma è possibile, anzi doveroso, intervenire prima», afferma l'assessore alla cultura ed istruzione Isabella Peroni. «Vogliamo proporre una serie di incontri nelle scuole per lavorare sul versante della cultura perché solo così si possono cambiare le cose». I 45 accessi sono un numero importante che dimostra come «la nostra scelta di aprire uno sportello gestito da Eva Onlus all'interno del comando di Polizia locale, prima volta in Italia, è stata corretta», continua Caruso. Per il co-

mandante della polizia locale Antonio Lotito «i dati sono la testimonianza che le donne si fidano delle forze dell'ordine: sarebbe stata ben più grave una mancanza di interazione». Un pensiero condiviso anche dal commissario capo della Polizia di Stato Luigi Marsico «ogni proposta, nel campo della tutela dei soggetti deboli è importante». Ne è convinto anche il capitano dei carabinieri Matteo Russo: «denunciare è la soluzione migliore e non bisogna dimenticare che la legge prevede anche soluzioni extrapenal per prevenire i rischi». Ma chi sono le donne che si sono rivolte allo sportello? Per il 60% sono straniere, la più anziana ha 86 anni la più giovane 18. Di queste, 25 hanno dei figli (quindi vittime indirette). Sono 7 i minori che hanno subito violenza diretta. Molte sono le donne che sono arrivate allo sportello spontaneamente dopo aver fatto denuncia (9) o dopo aver incontrato i servizi sociali (6). In 24 hanno deciso di proseguire l'iter di denuncia che ha portato a 3 arresti, un patteggiamento, 3 divieti di avvicinamento. Cinque donne sono state inserite in strutture protette, solo 3 hanno ritirato la denuncia.



La presentazione della nuova campagna anti violenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SARONNO SARONNESE

### In ricordo della crocerossina uccisa

La Croce Rossa, a 25 anni della scomparsa della crocerossina Maria Cristina Luinetti, uccisa in Somalia in missione di pace, domani alle 11.30 parteciperà a Cesate, suo paese natale, alla messa nella chiesa Sant' Alessandro e Martino.

Alle 16, nella cappella dell'ospedale di piazza Borella dov'era stata infermiera volontaria, ci sarà un concerto col quartetto d'archi "Carlo Coccia" e due cantanti del Teatro alla Scala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spaccio al pronto soccorso

Si indaga su un nuovo preoccupante episodio. Ballabio (Uil-Fpl): «Cambiato nulla»

Spaccio e droga al pronto soccorso. È la segnalazione che arriva da alcuni pazienti dell'ospedale di piazza Borella. «Nonostante le buone intenzioni, al pronto soccorso in questi mesi non è cambiato quasi nulla», lamenta il saronnese Daniele Ballabio, segretario regionale Uil-Fpl.

Secondo una prima ricostruzione dell'ultimo preoccupante episodio, avvenuto l'altra notte, una cittadina che era in attesa del proprio turno nella sala d'aspetto del triage avrebbe visto alcune persone dirigersi sotto le scale e al primo piano per spacciare e forse anche drogarsi. Pare che la donna abbia provveduto a informare immediatamente il personale del nosocomio e in seguito sono stati infatti svolti controlli da parte degli addetti alla sicurezza e delle forze dell'ordine.

Anche se la vicenda è al momento ancora tutta da chiarire, rimangono comunque le preoccupazioni e i timori legati a situa-



zioni perlomeno potenzialmente a rischio che sono state a più riprese oggetto di discussioni, senza però che si sia ancora giunti a soluzioni definitive.

Lo scorso autunno altri pazienti avevano lamentato la presenza di persone che utilizzavano le sale d'aspetto come dormitori,

con tutti gli evidenti problemi igienici e di convivenza con chi si reca invece al pronto soccorso per le emergenze mediche.

Nei mesi scorsi, dopo che un senzatetto che stazionava lì aveva aggredito e malmenato un infermiere, c'era stato persino un vertice in prefettura per di-

scutere del problema.

«Non sono in grado di entrare nel merito dell'episodio in questione - dice Ballabio, da sempre attento alle problematiche del locale ospedale - ma in generale quel che posso dire è che non mi risulta ci siano stati in precedenza dei veri e propri episodi di spaccio al pronto soccorso. Può però evidentemente capitare che vi siano situazioni riguardanti persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, con tutti i problemi che poi possono derivare».

Ballabio sottolinea poi che molti dei problemi lamentati in passato, per quanto riguarda il pronto soccorso, sarebbero comunque rimasti irrisolti. «Spiace constatare - conclude Ballabio - che pure se di queste problematiche si è parlato molto, su tale versante, a parte alcune riorganizzazioni degli spazi a disposizione, al pronto soccorso è di fatto cambiato poco e nulla».

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONVALIDATO L'ARRESTO

## Il violentatore non parla

(ro.ban.) - È stato convalidato dal giudice del tribunale di Busto Arsizio il fermo, effettuato lunedì scorso dai carabinieri, del 22enne brindisino arrestato per la violenza sessuale a una 16enne avvenuta lo scorso 23 settembre all'interno della stazione ferroviaria di "Saronno sud". Davanti al gip Patrizia Nobile il violentatore, difeso dall'avvocato Niccolò Luoni, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Dal momento dei fatti i militari del capitano Pietro Laghezza non avevano mai smesso di cercarlo tramite le testimonianze raccolte, le immagini della videosorveglianza e gli approfondimenti di natura scientifica che hanno consentito di isolare il suo Dna e le sue impronte digitali. Subito dopo averlo rintracciato a casa dello zio, a Rovello Porro, il brindisino era stato trasferito in una cella del carcere di Busto Arsizio: pesantissima l'accusa, visto che si parla di violenza sessuale con l'aggravante che è stata commessa su una minorenni. I tutori dell'ordine hanno anche ricostruito con precisione l'intera dinamica dell'aggressione subita dalla ra-

gazzina, che nel tardo pomeriggio di quella domenica aveva preso il treno Saronno-Seregno alla stazione di Ceriano Laghetto. Dietro di lei, sul vagone vuoto, si era infilato il ventiduenne, che sul convoglio l'aveva quindi avvicinata e minacciata anche di morte dicendo di avere nella tasca dei calzoni della tuta da ginnastica una pistola. L'aveva poi costretta a scendere con lui alla stazioncina di "Saronno sud": lei era diretta a Saronno centro, e dietro alla porta di un'uscita di sicurezza si era consumata la violenza, in uno scalo che come spesso accade fuori dagli orari di punta era completamente deserto.

Il giovane, che risulta incensurato, era poi scappato probabilmente credeva ormai di averla fatta franca: originario della Puglia, cresciuto in Veneto, senza fissa occupazione, da qualche tempo gravitava nella zona e sarebbe stato un abituale utente della linea Saronno-Seregno che utilizzava per gli spostamenti da queste parti caricando in treno anche la sua inseparabile bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUSTO ARSIZIO

### Niente festività per la raccolta dei rifiuti

Oggi, come da prassi ormai consolidata, la raccolta dei rifiuti domestici a Busto Arsizio da parte degli operatori di Agesp Spa non sarà interrotta. Anche nel giorno dell'Immacolata, infatti, i mezzi continueranno a caricare le

pattumiere nelle zone calendarizzate per il sabato. Niente attività, invece, per il centro multiraccolta, l'autosilo Facchinetti e lo sportello di Agesp Enerdia in via Alberto Da Giussano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Pendolari Fs, troppe auto Pronti altri 260 posti gratis

**STAZIONE** Dopo viale Venezia, quasi pronto il posteggio di via Rovereto

Meno di cinque mesi fa, in viale Venezia, venne inaugurato il maxi-parcheggio gratuito per i pendolari. Da allora, ogni mattina, quello spazio affacciato direttamente sui binari inghiotte circa 350 macchine dei pendolari, tolte così dalle strade limitrofe. Ma a breve, vale a dire entro una settimana, gli utenti della stazione Fs potranno beneficiare di un secondo spazio risistemato sempre dal Comune e pronto ad ospitare altre 260 auto.

Si tratta dell'area di via Rovereto, nel cuore del rione Santi Apostoli, fino all'estate unica destinazione appositamente pensata per chi sale in treno per recarsi a scuola o in ufficio, ma che fu chiuso per restyling all'apertura dell'altro posteggio pubblico. Da allora, nonostante l'aumento degli stalli liberi, il pressing dei mezzi sul quartiere non è cessato e il perenne tutto esaurito di viale Venezia ha prontamente convinto l'amministrazione guidata da Emanuele An-



Il posteggio dei pendolari di via Rovereto tornerà a disposizione fra pochi giorni (foto Biliz)

tonelli a non mollare nella realizzazione dell'opzione alternativa vicino alle Fs. Certo per centrare il risultato c'è voluto più tempo del previsto ma ora il piazzale è stato spianato, l'asfalto è stato posato (eliminando il vecchio sterrato che s'allagava

con estrema facilità) e adesso saranno disegnate le strisce incaricate di dare ordine alla sosta. Come detto, dovrebbero saltar fuori 260 posti, anche se il progetto finale di sistemazione è ancora in fase di valutazione e si sta verificando se la segnaletica

possa essere piazzata in maniera tale da ricavare qualche manciata di parcheggi in più. Elemento fondamentale di quest'area recuperata all'utilizzo sarà però la completa gratuità della sosta, in pratica dotando la stazione delle Fs di oltre seicento pos-

sibilità di trovare posto per la propria vettura privata senza spendere un centesimo.

Durante questi mesi di cantiere, si è anche provveduto ad abbassare parte della cinta muraria che circonda il parking Rovereto. Una decisione presa per aumentare così la sicurezza degli utenti, visto che in passato non sono mancati episodi preoccupanti e che molte pendolari hanno ciclicamente espresso la loro apprensione nel dover recuperare la macchina a tarda ora in quel luogo immerso nel buio e, appunto, invisibile dall'esterno. Ovviamente il problema della sicurezza resta in cima alle priorità, visto che la scelta di rendere l'accesso libero e quindi senza custodia aumenta i rischi, come dimostrano i tanti furti infranti nell'altra area già inaugurata. Ma almeno un passo avanti è stato fatto e la sosta attorno alla stazione dovrebbe essere fra pochi giorni molto più semplice.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PROSSIME MOSSE

## Nelle strade limitrofe arriverà il disco orario

(ma.li.) - Per Natale si consegnerà il parcheggio ristrutturato, chiudendo il cerchio sul fronte dell'offerta di sosta gratuita attorno alle Fs. Ma da gennaio, non appena ci sarà modo di valutare se i due posteggi siano sufficienti a contenere tutte le macchine dei pendolari, scatterà la fase successiva del progetto relativo al quartiere Santi Apostoli. Infatti, nel mirino dell'amministrazione comunale, c'era fin dall'inizio la volontà di rispondere alle richieste dei residenti, alle prese con la difficoltà a lasciare

il loro mezzo privato a bordo strada durante le commissioni o la pausa pranzo proprio perché tutte le strade circostanti sono occupate da chi prende il treno. Ecco allora che, fatti i test necessari, si procederà con la predisposizione di numerose ordinanze che introdurranno il disco orario in diverse carreggiate della zona. Un modo che appunto impedirà a chi deve salire in treno di occupare un posto auto da mattina a sera. Oltretutto l'operazione è anche auspicata dai commercianti del rione, i quali sperano di veder garantito quel minimo turn over che attiri clienti di passaggio, altrimenti scoraggiati dalle difficoltà nel potersi fermare a far compere da quelle parti. Di nuovi dischi orari, comunque, si comincerà a parlare (sotto la regia dell'assessore Max Rogora) solo dopo le festività.



Arriva il disco orario

© RIPRODUZIONE RISERVATA